

con sede in Lombardia e operativi a livello regionale, nei cui organi direttivi vi siano rappresentanti designati dagli enti locali interessati, ovvero delle persone giuridiche da questi controllate;

la norma in questione non prevede il coinvolgimento di altri attori presenti in tutti i territori limitrofi alla regione Lombardia, assumendo, così, una caratterizzazione prettamente regionalistica:

la portata della manifestazione assume infatti carattere nazionale e costituisce una maggiore possibilità di sviluppo economico dell'intera area settentrionale del Paese;

appare, pertanto, opportuno, come tra l'altro auspicato da molti amministratori locali delle città metropolitane del Nord del Paese e delle città in cui insistono enti fieristici di rilevanza nazionale, non limitare le possibilità di sviluppo solamente alla Regione Lombardia e prevedere, invece, il coinvolgimento nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività dell'evento delle risorse presenti nell'intera area settentrionale del Paese,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità per la Società di gestione «EXPO Milano 2015 Spa» di avvalersi anche del supporto degli enti fieristici presenti nelle Regioni limitrofe alla Lombardia, nella preparazione e durante lo svolgimento della manifestazione

9/3210/39. Libè, Galletti.

La Camera,

premesso che

la Direttiva del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 14 luglio 2009, riguardante le modalità di accertamento dell'esposizione all'amianto dei lavoratori, consente alla Direzione provinciale del lavoro la possibilità, in speciali circostanze e previa apposite indagini, di rilasciare il

curriculum lavorativo sostituendosi al datore di lavoro;

il comma 5 dell'art 3 del suddetto decreto prevede tra le speciali circostanze il caso di aziende cessate o fallite, qualora il datore del lavoro risulti irreperibile;

tuttavia esiste ancora un gran numero di lavoratori del comparto cui la direttiva del 14 luglio scorso non può applicarsi, perché non possono produrre il proprio curriculum lavorativo (e certificare così la sussistenza e durata dell'esposizione all'amianto, per poter accedere ai relativi benefici previdenziali per essi previsti) a causa della riluttanza delle aziende a fornire documenti che certificano l'esposizione all'amianto nel timore che possa derivare per esse qualche onere previdenziale;

impegna il Governo

ad adottare ogni utile iniziativa volta ad eliminare questa inaccettabile e pluriennale ingiustizia anche alla luce della risoluzione del 13 aprile 2005 delle commissioni IX e XI della Camera, che impegnava il Governo ad emanare un circolare esplicativa ad integrazione del DM 27 ottobre 2004.

9/3210/40. Mondello, Delfino, Poli.

La Camera,

premesso che

il provvedimento in esame prevede, all'esito del processo di riorganizzazione di cui all'articolo 74, del decreto legge n. 112 del 2008, un'ulteriore riduzione degli assetti organizzativi delle amministrazioni pubbliche ai fini del contenimento della spesa pubblica;

il comma 8-*quinquies* dell'articolo 2 individua le amministrazioni che non sono interessate dalle riduzioni descritte, tra cui il Corpo di Polizia Penitenziaria;

nonostante le difficoltà operative, la scarsità di mezzi e personale risulta,